



I giovani della Generazione Z, l'accesso al credito e il Fondo Studio **Consap** per il "diritto al futuro"

Caro direttore, ho letto con grande interesse l'articolo di Francesco Delzio su *Avvenire* del 12 luglio in merito alla necessità di avviare un "Fondo Futuro" per "salvare" la Generazione Z e permettere ai giovani di avere accesso all'ascensore sociale, fondamentale per costruire il loro futuro. Come dice l'autore dell'articolo, i giovani sono «vittime di *talent attraction* o *talent retention*» che li costringe a rivolgersi al mercato del lavoro estero, culturalmente più disposto a trovare il giusto compromesso tra le nuove esigenze dei giovani (flessibilità, autonomia, formazione e crescita continue) e le necessità delle aziende. La bella notizia è che il "Fondo Futuro" per "salvare la Generazione Z" c'è, è il Fondo Studio gestito da **Consap** (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici). Lo strumento innovativo, «il salto di coraggio» che l'autore dell'articolo propone esiste: si chiama Fondo per l'accesso al credito per gli studenti meritevoli, o più semplicemente Fondo Studio, ed è stato recentemente rifinanziato, semplificato e rilanciato per farlo ripartire a misura di studente, con un grandissimo potenziale. Il nuovo Fondo per l'accesso al credito degli studenti garantirà il "diritto al futuro" ai giovani meritevoli, che con lo studio e l'impegno avranno l'opportunità di costruire il loro futuro. Nel messaggio che la presi-

dente del Consiglio, Giorgia Meloni, ci ha inviato in occasione della presentazione della prima Relazione Annuale della Società che mi onoro di presiedere, la premier ha sottolineato che «il Governo ha provveduto, sempre in condivisione con **Consap**, a semplificare, rilanciare e potenziare il Fondo per l'accesso al credito degli studenti meritevoli, strumento che consente di valorizzare il merito, garantendo la possibilità di accedere all'istruzione universitaria». Grazie alle modifiche normative proposte da **Consap**, è stata introdotta la garanzia di ultima istanza dello Stato al 70%, è stato raddoppiato l'importo massimo erogabile ai giovani meritevoli, salito a 50mila euro per chi studia in Italia e 70mila per chi va all'estero, sono stati ampliati i corsi di studio coinvolti con l'introduzione anche degli ITS Accademy, dell'alta formazione artistica e dei master all'estero. Gli studenti meritevoli, dai 18 ai 40 anni, con il finanziamento concesso dalle banche e garantito dallo Stato, attraverso **Consap**, potranno laurearsi, specializzarsi, imparare altre lingue, pagando non solo i corsi e le rette universitarie, ma anche il costo dell'alloggio se sono fuori sede. L'obiettivo ambizioso è arrivare a sostenere oltre 200mila giovani. Il Fondo Studio non è un semplice prestito agevolato, ma un triplice investimento: dei giovani su loro stessi, dello Stato

che li garantisce e delle banche che investono sul loro potenziale. Una vera e propria rivoluzione culturale, indispensabile in un Paese che ha il più alto tasso di Neet (*Not in Education, Employment or Training*) e il più basso tasso di giovani laureati tra i 24 e i 34 anni: appena il 31% rispetto alla media europea del 43%. Alla Generazione Z e a tutti i giovani dobbiamo far comprendere che l'istruzione è il miglior investimento che possono fare nella loro vita. Lo studio funziona come ascensore sociale: un giovane laureato entra nel mondo del lavoro con uno stipendio del 38% più alto rispetto a un diplomato, a cui si può aggiungere un ulteriore 12% con un master di secondo livello. Non serve andare all'estero. Il Fondo Studio non è legato al reddito, ma soltanto al merito, il giovane deve aver preso almeno 75/100 alla maturità o 100/110 alla triennale, e prevede la restituzione in 15 anni, a partire da 30 mesi dopo il conseguimento della laurea, a condizioni vantaggiose. Il procedimento per richiedere il finanziamento è stato integralmente digitalizzato, basta andare sulla piattaforma apposita nel sito www.consap.it, inserire i propri dati con lo SPID e comparare le offerte: al momento sono 47 gli istituti che hanno aderito, ma con la nuova formulazione contiamo di superare i 200 istituti. Non abbiamo potuto fissare un tasso di interesse basso per

legge, ma di fatto lo avremo mettendo in concorrenza gli istituti bancari, pubblicando sul sito **Consap** le condizioni che applicano. Con il nuovo Fondo Studio **Consap** rafforza il suo ruolo sociale e conferma la volontà di essere sempre più un ponte tra le istituzioni, le nuove generazioni e il loro futuro. Il nostro obiettivo è quello di non disperdere il più grande patrimonio del nostro Paese: il talento dei nostri giovani, che dobbiamo imparare ad ascoltare con lo stesso meccanismo virtuoso che governa l'Intelligenza Artificiale. Come ha intelligentemente ricordato il mio amico e ex collega, Antonio Palmieri, della Fondazione Pensiero Solido, non è un caso che l'AI sia identificata spesso come chatbot, "robot che chiacchera", che consiglia. L'algoritmo dell'AI infatti, è sempre orientato a comprendere le necessità e le esigenze di chi lo interpella, diventando una presenza costante e "un'amica perfetta" sempre pronta al dialogo. Sono sicuro che se uniamo la capacità di ascolto e di comprensione e la sensibilità istituzionale e umana possiamo anche noi (società pubbliche - giornali - famiglie) diventare un punto di riferimento e un porto sicuro per tutti i nostri giovani e per il futuro della generazione Z.

Sestino Giacomoni
Presidente di CONSAP
S.p.A.